

VENERDÌ 12 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,
pietoso nel perdono;
con fede supplichiamo
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni
e vuoi che a te torniamo;
ci aspetti per far grazia,
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda
la tua viva parola:
ci guidi nel cammino
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,
il canto dei tuoi figli,
nell'umile certezza,
del tuo grande amore.*

Salmo CF. SAL 8

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,
di gloria e di onore
lo hai coronato.

Gli hai dato potere
sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto
sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie
della campagna,
gli uccelli del cielo
e i pesci del mare,

ogni essere che percorre
le vie dei mari.
O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre» (Gv 10,37-38).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Manifesta in noi la tua opera, o Padre.**

- Accordaci di compiere le opere dei figli, per testimoniare agli uomini la tua paternità.
- Concedici di vincere il male compiendo opere di bene, certi che la luce prevarrà sulle tenebre.
- Insegnaci a cercare la comunione con te, affinché l'intera nostra vita sia testimonianza del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),10.16.18

Abbi pietà di me, Signore,
perché sono in angustia;
strappami dalla mano dei miei nemici
e salvami dai miei persecutori:
Signore, che io non resti confuso.

COLLETTA

Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 20,10-13

Dal libro del profeta Geremìa

¹⁰Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno

prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 17 (18)

Rit. **Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.**

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

⁵Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
⁶già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali. **Rit.**

⁷Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:

dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 6,63C.68C

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO GV 10,31-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³¹i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. ³²Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». ³³Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

³⁴Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? ³⁵Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, ³⁶a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? ³⁷Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conoscia-

te che il Padre è in me, e io nel Padre». ³⁹Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

⁴⁰Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. ⁴¹Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». ⁴²E in quel luogo molti credettero in lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il tuo aiuto, Dio misericordioso, ci renda degni di accostarci al santo altare, perché l'assidua partecipazione al divino sacrificio ci ottenga la salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,24

Gesù portò nel suo corpo i nostri peccati sul legno della croce,
perché, morti ai peccati, vivessimo per la giustizia;
le sue piaghe ci hanno risanati.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Non ci abbandoni, Signore, la forza di questo sacramento che ci unisce a te, e allontani sempre da noi ogni male. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Opere e segni

A conclusione del capitolo decimo del Vangelo di Giovanni troviamo l'ultima menzione del Battista: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero» (Gv 10,41). Anche quando parla per l'ultima volta di lui, il quarto evangelista evidenzia l'attendibilità della sua testimonianza. Il Battista, più che per la sua attività di battezzatore, viene presentato dal quarto vangelo come il testimone, al pari dell'altro grande testimone, il discepolo amato. Il Battista, infatti, non compie segni, ma testimonia con verità i segni compiuti da Gesù. Per il Vangelo di Giovanni nessuno può compiere segni all'infuori di Gesù. Né il Battista, né i discepoli. Per comprendere bene, dobbiamo ricordare che il quarto evangelista ricorre a due linguaggi diversi per parlare di quello che Gesù compie: li definisce «segni» oppure «opere». Entrambi i termini sono presenti nella pagina evangelica che oggi la liturgia ci consegna. Si allude ai segni, che Giovanni non può fare, mentre Gesù fa riferimento alle opere del Padre suo, che egli compie in mezzo a noi. L'evangelista è attento a non utilizzare i due vocaboli in modo casuale e indeterminato: assegna loro un significato ben definito. Lo fa, tuttavia, non per distinguere tra gesti diversi di Gesù. Parla sempre delle medesime azioni, colte però da due visuali differenti. I «segni» indicano quello che Gesù fa per rivelare chi è

per noi, il significato salvifico del suo agire e prima ancora della sua vita. I segni rivelano che egli è il vino nuovo del Regno, il pane della vita, la luce del mondo... Soltanto Gesù può compiere segni, perché essi ci rivelano la singolarità, unica e inimitabile, del suo mistero di salvezza. Soltanto lui, nessun altro, è il Salvatore. Le opere, invece, rivelano il suo rapporto con il Padre. Testimoniano che Gesù opera sempre così come il Padre opera sempre, che Gesù compie solamente le opere che il Padre gli ha dato da compiere. Manifestano dunque la sua comunione con il Padre: «Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre» (10,37-38). Diversamente dai segni, le opere le possono compiere anche i discepoli, anzi, ne compiranno persino di più grandi, una volta che Gesù, attraverso il suo cammino pasquale, sarà tornato al Padre. «In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre» (14,12). Le opere testimoniano la comunione con il Padre, il suo agire in noi e attraverso di noi, a condizione che lasciamo dimorare nella nostra vita la sua azione. Anche noi possiamo compiere le opere di Gesù, perché per questo motivo Gesù è venuto tra di noi e ora torna al Padre, per prepararci un posto, così che possiamo essere dove lui è. «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (14,3).

Le opere che Gesù ci dona di compiere attestano che anche noi siamo dove lui è, presso il Padre: dimorando in lui consentiamo al suo agire di fruttificare nelle opere che egli ci dona di compiere. Anche a noi, come Gesù e in Gesù, è donato di compiere le opere dei figli. Siamo «dèi», afferma il Salmo citato da Gesù (cf. Sal 81[82],6), perché figli, in grado di compiere le opere del Padre. Opere che spesso contrastano con le logiche del mondo, tanto da suscitare calunnia, rifiuto, persecuzione, come ci testimonia oggi la vicenda di Geremia, nella cui luce possiamo ricordare i tanti martiri che costellano la storia anche ai nostri giorni. Le opere di Dio risplendono nelle tenebre e le rischiarano dal di dentro. Non ci risparmiano il passaggio nella prova, ma ce lo fanno vivere nella consapevolezza che egli è al nostro fianco, a lui possiamo affidare la nostra esistenza, certi che la fedeltà della sua promessa di vita prevarrà su ogni opera contraria, che viene dalla morte.

Padre, apri i nostri occhi, fa' attento il nostro cuore, affinché possiamo riconoscere la tua presenza al nostro fianco, gustare il tuo sostegno nella prova, sperare nella tua vittoria su ogni forma di male. Concedi anche a noi di compiere le tue opere, facendoci dimorare in te così come tu dimori in noi. Sii tu benedetto per la tua presenza e il tuo aiuto!

Calendario ecumenico

Cattolici

Giulio I, papa (352); Zeno di Verona, vescovo (372 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.); Saba il Goto, martire (372).

Copti ed etiopici

Vittore, Devio e Irene, martiri (IV sec.).

Luterani e valdesi

Pietro Valdo, riformatore (1217).